

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 APRILE 1878

attuare la riunione delle due scuole, ed entrò in trattative col municipio di Livorno per avere un concorso nella spesa occorrente per l'impianto dell'Accademia navale. Quella Giunta comunale fece conoscere che la città di Livorno era disposta a concorrere per lire 50,000 nella spesa che farebbe il Governo.

Quando io mi accinsi a studiare tale questione, pur non dubitando un istante che la patriottica città di Livorno si sarebbe mostrata sempre disposta a concorrere nella spesa occorrente per l'erezione dell'Accademia navale, considerai che si trattava di un istituto avente un carattere essenzialmente nazionale, e credetti che non fosse il caso di domandare il concorso di municipi come se si trattasse di una caserma da costruire indifferentemente in una città piuttosto che in altra; oltre che il concorso avrebbe potuto menomare la libertà del Governo in tutto ciò che riguarda un simile istituto.

Ecco le ragioni per cui mi decisi a non interrogare il municipio di Livorno che volli tenere completamente estraneo alla questione.

MALDINI, relatore. L'onorevole Brin ha risposto già all'onorevole Sanguinetti; però, in nome della Commissione, debbo ancora aggiungere qualche cosa per rilevare una asserzione non esatta, fatta dall'onorevole Sanguinetti. Io non so donde egli abbia tratto il concetto, che, cioè, soltanto dopo l'offerta fatta dal municipio di Livorno, di concorrere con una data somma all'erezione dell'edificio da servire per Accademia navale, in allora soltanto il Governo sia venuto nell'intenzione di scegliere Livorno come sede della futura Accademia.

Me lo perdoni l'onorevole Sanguinetti, ma tutta la questione dell'offerta, neppur votata, del Consiglio comunale di Livorno, ma adottata solo dalla Giunta comunale, fu del 1867 (e ne ho la data precisa del 28 dicembre 1867) mentre fino dal 1861 Livorno era già prestabilita, da chi si occupava di questo argomento, come sede della futura Accademia navale. Io tengo a rilevare questo fatto.

Quanto poi a domandare alla Commissione perchè non ha insistito in questo concorso; in primo luogo dirò che questo concorso era dato molti anni addietro, e trattandosi di corpi elettivi, bisognerebbe vedere se l'attuale Consiglio comunale di Livorno, fosse ancora disposto a fare quello che era intenzionato di fare quello che faceva la Giunta municipale del 1867.

Di più, non si trattava in allora di una vera offerta formale, ma come già ho detto di una semplice deliberazione della Giunta, la quale si mostrava in quell'epoca disposta a portare in seno al Consiglio comunale di quella egregia città, la proposta di con-

correre all'erezione di questo edificio con la somma di 70 o 80,000 lire. Ma inoltre, le condizioni attuali dei municipi in Italia sono ben diverse da quelle in cui si trovavano nel 1867, quattordici o 15 anni addietro, e anche questa circostanza bisogna pure tenerla a calcolo.

Havvi poi una questione d'indole superiore a tutte queste considerazioni, che indusse la vostra Commissione nel riconoscere come non convenga, in un argomento eminentemente nazionale, richiedere il concorso municipale. Talune volte questi concorsi possono creare degli imbarazzi all'Amministrazione, o possono permettere una ingerenza alle autorità comunali, allorchè avessero votato una data somma di concorso per l'erezione di un edificio esclusivamente governativo. Queste sono le ragioni che hanno suggerito alla Giunta di non tener conto di un *inciso* della relazione ministeriale ove si fa allusione alla offerta fatta altre volte dal municipio di Livorno.

CORTE. Io avrei desiderato che l'onorevole Sanguinetti non avesse sollevato una tale questione. Mi permetta di dirgli francamente che mi pare una gretteria che in un momento nel quale il Parlamento si occupa di un grande interesse nazionale, si vada a ricercare se un municipio, il quale non credo d'altronde che versi in condizioni di finanza molto prospere, concorre con una qualche somma all'erezione dell'edificio. Ma poi, ancorchè il municipio si trovasse nelle più favorevoli condizioni, sarebbe per noi decoroso domandare ed accettare un sussidio di quella natura? Mi pare di no.

Noi crediamo che l'ubicazione di Livorno sia buona per stabilirvi utilmente un'Accademia navale: ecco la sola questione di cui dobbiamo occuparci, nè vogliamo già darci pensiero del soccorso che potesse apportarci il municipio. A me pare che bisogna sentire più fieramente della nazione che si rappresenta, e che val quanto abbassarne il decoro il chiedere ad un municipio il concorso d'una miserabile somma per la costruzione di un edificio altamente utile a tutto il paese. Lo dico francamente, io sarei lieto che questa proposta dell'onorevole Sanguinetti non figurasse nei verbali della Camera. *(Bene! Bravo!)*

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Sanguinetti per un fatto personale. La prego, onorevole Sanguinetti, di attenersi al fatto personale.

SANGUINETTI ADOLFO. Ma io non ho chiesto di parlare soltanto per un fatto personale.

PRESIDENTE. Però io non posso consentirle di parlare che per questo soltanto.

SANGUINETTI ADOLFO. Ho fatto un'interrogazione all'onorevole ministro della marina; mi ha risposto